

**MUSEO COMUNALE D'ARTE MODERNA DI ASCONA (Svizzera)
DAL 2 OTTOBRE 2022 ALL'8 GENNAIO 2023**

**LA MOSTRA
LOUISE NEVELSON
*Assembling Thoughts***

"Il mio modo di pensare è il collage"
Louise Nevelson

*"Mi sono sempre sentita donna... molto donna...
il mio lavoro può sembrare vigoroso ma è delicato.
In esso c'è tutta la mia vita, e tutta la mia vita è femminile".*
Louise Nevelson

Dal 2 ottobre 2022 all'8 gennaio 2023, il Museo Comunale di Ascona (Svizzera) ospita *Assembling Thoughts*, una importante retrospettiva di Louise Nevelson (1899-1988), tra le massime rappresentanti della scultura del XX secolo.

La rassegna, la prima grande antologica di Louise Nevelson mai realizzata in Svizzera, organizzata dal Museo Comunale di Ascona in collaborazione con la Fondazione Marconi di Milano, è curata da Mara Folini e Allegra Ravizza.

La mostra presenta **oltre ottanta opere tra disegni, collage e sculture** che ripercorrono la poetica dell'artista naturalizzata americana, ma ucraina di nascita, a cui si aggiunge una sezione con materiale storico, documentaristico e didattico per far comprendere l'evoluzione del suo pensiero creativo.

Il percorso espositivo si costruisce attorno a un nucleo di lavori che spazia dai rari disegni degli anni trenta fino alle famose nere e monumentali "sculture-assemblaggi" degli anni sessanta e settanta, che dialogano con una selezione di più di sessanta *collage*, frutto della sua ricerca più intima, sviluppata lungo un periodo di trent'anni, dal 1956 al 1986.

Questi lavori sono una sorta di laboratorio di idee, di sperimentazione *in progress*, di tecniche, di materiali e soprattutto di riciclo di *oggetti d'uso comune* casualmente trovati e liberamente trasformati, che testimoniano il vasto orizzonte entro cui Louise Nevelson elabora i risultati astratti

delle avanguardie storiche e del lavoro dei suoi contemporanei, sia sul piano tecnico che su quello concettuale.

La mostra si apre con i disegni degli anni trenta, che riportano la sagoma sintetica di un corpo femminile, ora a figura intera nelle sue forme piene, ora essenziale e schematica. Questi primi lavori attestano già quanto il movimento sarà centrale nella sua interpretazione personale del linguaggio cubista, che deriva anche dalla sua esperienza della danza “olistica” praticata con la celebre ballerina e coreografa americana Martha Graham.

La peculiare interpretazione della scomposizione cubista è significativamente esercitata dalla Nevelson proprio grazie all’infinita libertà espressiva e combinatoria che questa tecnica le offre per esprimere la sua immaginazione creativa. Questa medesima inventiva ritorna nelle acqueforti e puntasecca degli anni cinquanta, così come nelle litografie e tecniche miste degli anni settanta, che la vedono padrona dei mezzi grafici, nell’elaborazione di tecniche di stampa anticonvenzionali per l’uso di materiali inusuali come piccoli elementi materici, tessuti e merletti, carte traslucide e altro.

Annoverata tra i protagonisti dell’Informale e delle Neoavanguardie, il suo linguaggio cubista, a partire dagli anni cinquanta, si radicalizza nella plasticità monumentale delle sue iconiche sculture nere, come in *Ancient Secret* del 1964, in cui dà libero sfogo al suo impulso di assemblare e riciclare pezzi di legno erratici, scartati o abbandonati, testimoni di memoria e di storia.

Le opere di Louise Nevelson pulsano di una energia intensa, che significativamente si esprime nell’uso simbolico e “purificante” del nero, con cui l’artista dipinge ogni parte delle migliaia di frammenti di legno diversamente accostati, collocati in scatole anch’esse di legno, secondo un ordine sia casuale che geometrico.

Il percorso espositivo entra quindi nel suo nucleo più vitale e intimo, ovvero quello dei *Collages* che la Nevelson ha realizzato nel corso di tutta la sua carriera, custodito e mai esposto.

I *Collages*, che testimoniano il suo vasto orizzonte artistico perfettamente al corrente dei risultati astratti delle avanguardie storiche, rappresentano in modo sostanziale anche il suo linguaggio distintivo all’insegna della piena libertà espressiva e compositiva. Questi *Assemblages* dall’estetica armonica rivelano l’attenzione dell’artista verso il recupero di frammenti di “vita” abbandonati o considerati non rilevanti dalla società di massa, rendendoli unici, grazie al lavoro di ricerca e all’estro dell’artista, che fu insieme donna, ecologista *ante litteram*, capace di lottare con orgoglio per la propria femminilità.

Louise Nevelson. Note biografiche

Louise Berliawsky nasce nel 1899 a Kiev in Ucraina. La sua famiglia emigra negli Stati Uniti nel 1905. Si sposa nel 1920 e, acquisendo il cognome del marito, diventa Louise Nevelson. Inizia a studiare il disegno, la pittura, il canto, l’arte drammatica. Alla fine degli anni venti segue un corso all’Art Students League di New York. Lavora poi con Hans Hofmann a Monaco di Baviera (1931), quindi con Diego Rivera a New York e a Città del Messico dove sarà sua assistente per diversi progetti.

A partire dal 1933 espone le sue incisioni e pitture, e per la prima volta nel 1936 le sue sculture. La sua prima personale è del 1941 alla Nierendorf Gallery a New York. Tra il 1949 e il 1950 studia e sperimenta nuovi materiali come la terracotta, l’alluminio, il bronzo allo Sculpture Center di New York, poi l’incisione con Stanley William Hayter all’*Atelier 17*.

Negli anni cinquanta è uno dei primi scultori americani a presentare degli assemblaggi. L’artista incastona in casse impilate delle reliquie di pezzi di legno di ogni genere, costruendo così delle architetture astratte, monumentali e barocche; questi pezzi, come il loro titolo, suggeriscono un mondo immaginario e poetico. Le

sue prime sculture sono caratterizzate dall'utilizzo di una tempera nera opaca che ricopre e azzerà ogni differenza cromatica d'origine; in seguito, diventeranno più luminose e liriche, bianche o oro, con l'aggiunta spesso degli specchi o del plexiglas.

Negli anni ottanta Louise Nevelson risponde a delle commesse pubbliche creando dei lavori *site-specific* che prevedevano l'assemblaggio di frammenti e parti di metallo tagliato, l'artista crea così delle grandi sculture urbane.

Louise Nevelson muore nel 1988 a New York.

Ascona (Svizzera), settembre 2022

LOUISE NEVELSON. Assembling Thoughts

Ascona (Svizzera) Museo Comunale d'Arte Moderna (via Borgo 34)

2 ottobre 2022 – 8 gennaio 2023

Orari di apertura:

Ma-Sa 10-12 / 14-17

Domenica e festivi: 10.30-12.30 e 14.00-16.00

Lunedì: chiuso

Biglietti:

Intero 10.00 fr./euro

Ridotto 7.00 fr./euro (studenti, AVS, pensionati, gruppi)

Giovani fino a 18 anni: gratuito

Informazioni:

tel. +41 (0)91 759 81 40; museo@ascona.ch

Sito internet: www.museoascona.ch

Canali social:

Facebook @museoascona

Instagram @museocomunaleascona

TikTok museocomunaleascona

Uffici stampa

Museo Comunale d'Arte Moderna di Ascona

Nataschia Valenta | T. +41 (0)79 683 24 56 | comunicazione@ascona.ch

Ufficio stampa Italia

CLP Relazioni Pubbliche | tel. +39 02 36755700 | mob. +39 349 6107625 | www.clp1968.it

Anna Defrancesco | anna.defrancesco@clp1968.it